



Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 106 dell'O.d.g., dando la parola al Consigliere Marinello, il quale dichiara di accogliere i due emendamenti depositati ed illustra la mozione di seguito riportata (testo emendato):

Premesso che

- in questi mesi le città del mondo (ed anche la nostra città), sono attraversate da migliaia di giovani per le mobilitazioni promosse dal movimento "Fridays for future" per lo Sciopero Globale per il Futuro.
- I governi non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso.
- Ognuno di noi deve accettare di modificare alcune abitudini per non dovere poi modificarle tutte, perché i cambiamenti climatici, se non seriamente affrontati, porteranno ad un mondo assai poco ospitale per l'uomo.
- Nel nostro operare dobbiamo tenere a mente due concetti fondamentali di "giustizia climatica". Anzitutto i primi a pagare le conseguenze del cambiamento climatico non sono le nostre comunità, bensì gli abitanti delle zone a più alto rischio climatico. Sono le nostre azioni e i nostri consumi a causare calamità climatiche e desertificazione, anche se queste ci paiono lontane. In secondo luogo è nostro dovere farci carico di un'equità intergenerazionale: saranno le generazioni di domani a fare le spese del nostro stile di vita e a pagare moneta salata per il nostro benessere.
- E' compito dell'Amministratore avere uno sguardo a lungo termine, prendendosi la responsabilità delle proprie azioni, anche se le conseguenze sono apparentemente lontane nel tempo e nello spazio.

Considerato che

- L'accordo di Parigi del 2015 sul clima, sottoscritto da 192 nazioni tra cui l'Italia, impegna gli enti locali a porre in essere tutte le misure per contrastare il surriscaldamento del pianeta ed in particolare:
  - intensificare gli sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni
  - costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- L'organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) ha annunciato già nel 2017 che la CO2 ha raggiunto nella nostra atmosfera livelli che sulla Terra non si registravano da 3 a 5 milioni di anni, con un balzo del 50% sulla media dell'ultimo decennio.

Visto che

La rottura ecologica non è un problema lontano: il messaggio dell'Ipcc (Intergovernment Panel of Climate Change) è intransigente: dimezzare le emissioni globali nei prossimi 11 anni e raggiungere lo zero netto entro la metà del secolo.

La crisi climatica è la sfida del nostro tempo, affrontarla significa rispondere anche alle crisi economica e sociale, con l'obiettivo di tagliare drasticamente le emissioni di CO2 entro il 2030 ed evitare che nei prossimi dodici anni la temperatura del pianeta salga di più di un grado e mezzo, quella che l'Ipcc ha definito nel suo ultimo rapporto come la soglia di non ritorno.

Dato atto che

Il Comune di Padova già lavora con efficacia in questa direzione, la recente approvazione in Consiglio Comunale dell'adesione al Patto dei Sindaci per l'Energia ed il Clima (n. 2019/0017 del 25.2.19) impegna l'Amministrazione Comunale a perseguire politiche di riduzione dei consumi e alla riduzione della CO2 del 40% entro il 2030. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso l'adozione del Piano d'Azione per l'Energia ed il Clima attività che coinvolge tutta l'Amministrazione Comunale attraverso progetti quali: Piano Urbano della Mobilità Sostenibile comprensivo di molte azioni sulla mobilità in città, azioni di risparmio ed efficienza energetica non solo degli edifici di proprietà del Comune ma anche attraverso progetti rivolti alla

cittadinanza ed al mondo dell'impresa come il progetto H2020 PadovaFit Expanded, progetti di rigenerazione urbana oltre che a progetti su numerose aree verdi della città ed infine la revisione del Regolamento Edilizio con l'obiettivo di inserire obiettivi di sostenibilità coinvolgendo tutta l'area metropolitana.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta perché

Dichiarino lo stato di emergenza climatica ambientale, globale e riconoscano nella lotta al cambiamento climatico e alle relative conseguenze, un compito di massima priorità, che tenga conto degli effetti sul clima nella valutazione di qualsiasi questione.

Adottino significativi interventi che favoriscano la rigenerazione urbana ed energetica degli edifici e che contrastino il consumo di suolo attraverso tutte le attività dell'ente.

*Intensifichino il coinvolgimento attivo di cittadini ed associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione.*

Invitino il governo regionale e nazionale ad informare i cittadini sul cambiamento climatico, sulle cause e sulle misure che mirano a contrastarlo.

Invitino il governo ad adottare, con urgenza, interventi che consentano concretamente al nostro Paese la riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera, in linea con gli obiettivi fissati e sottoscritti a livello internazionale.

Invitino i cittadini, attraverso una campagna di comunicazione e sensibilizzazione mirata e semplice, affinché si mettano in atto tutti i comportamenti utili a ridurre e migliorare l'impatto ambientale dei propri stili di vita.

f. to Roberto Marinello ed altri

OMISSIS

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i Consiglieri Gabelli, Tiso, l'Assessore Gallani, i Consiglieri Ruffini e Cavatton. Replica il Consigliere Marinello.

Interviene per dichiarazione di voto il Consigliere Sangati.

Nel corso della discussione **escono** i Consiglieri Luciani e Sodero – presenti n. 21 componenti del Consiglio.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente pone in votazione, con il sistema elettronico, la proposta all'ordine del giorno.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta l'unanimità di voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Giovanni Tagliavini

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giovanni Zampieri

